

Il più giovane ateneo romano apre i battenti con 5 facoltà e 14 corsi di laurea
Un ufficio accoglienza con orario non-stop a disposizione di allievi italiani e stranieri

Tutoring e incontri con le matricole per seguire i ragazzi durante la loro carriera
I docenti propongono un modello didattico ritagliato sulle esigenze degli utenti

Esercizi di stile alla Terza Università

Una fabbrica del sapere al servizio di studenti e cittadini

L'Università per gli studenti, per la ricerca e per la città. Così «quelli della Terza» parlano del nuovo ateneo romano: agile, efficiente e trasparente. Con le sue sedi dislocate nel quartiere Ostiense, la «fabbrica della cultura» dialoga con i cittadini. Secondo i dati emersi dai test d'accesso per la facoltà di Architettura, più della metà degli iscritti a quel corso proviene da Roma Sud.

La Terza mette in contatto gli utenti con i proprietari di appartamenti e camere in affitto. L'Ufficio funge come una sorta di agenzia «esce di scena dopo aver organizzato l'incontro. Anche i fondi che l'università ha destinato alle attrezzature didattiche dimostrano attenzione all'utenza: 3.800 miliardi di cui supera le quote che di media gli atenei spendono per questo settore. Ancora una novità: un centro linguistico che, nei locali della ex scuola Tommaso, formerà agli studenti di tutte le facoltà un servizio di sostegno, per l'approfondimento di idiomi stranieri. Attività parallela a questa è quella dei corsi di italiano per gli studenti stranieri e corsi di lingue straniere per i ragazzi della Terza che partecipano ai programmi Erasmus. Le lezioni sono tenute da neo-laureati. Le borse di studio per l'estero per quest'anno sono 70 gli stranieri che possono invece arrivare in Italia sono 72. Interessante è anche il servizio di tutoring che l'ateneo ha attivato. Ogni studente sarà seguito, in tutta la sua carriera universitaria, da un docente. Per finire lo sport. La Terza università ha preso in gestione dal Comi il campo sportivo Eucaliptus.

La sfida degli umanisti di Lettere. «Una facoltà umanistica aperta ai cambiamenti della società e alla ricerca», questa è la scommessa del presidente della nuova facoltà di Lettere, prof. Belardelli. «Gli studenti», continua, «devono possedere un metodo scientifico quando escono, e la scienza non deve essere rinchiusa in una torre d'avorio, ma dialogare con le forze sociali». Prima di tutto tre nuovi corsi di laurea (che si aggiungono a Lettere): Lettere (che sostituisce il vecchio «Materie letterarie del Magistero»), Filologia e Scienze dell'educazione. Importantissimo quest'ultimo, unico a Roma, che offre tre indirizzi diversi e a cui vi si accede anche dopo un corso quadriennale di studi secondari. Il primo è rivolto all'insegnamento. Il secondo si concentra sull'educazione extrascolastica, mentre il terzo formerà gli esperti nei processi formativi e gli educatori professionali con attività connesse all'handicap.

LAURA DETTI BIANCA DIGIOVANNI

Com'è nata la Terza. L'idea è stata dell'ex ministro della ricerca Antonio Roberti. Si rese conto che le dimensioni della Sapienza avevano superato di molto la soglia di agibilità per un ateneo, così pensò a uno «scorporo». Il Magistero è passato d'ufficio sotto la nuova amministrazione, trasformandosi in Facoltà di Lettere e Filosofia. Per le altre materie la legge offriva ai docenti la possibilità di scegliere se passare alla Terza Università o restare. Il decreto prevedeva l'apertura di altri sei corsi: Scienze Ingegneria, Architettura, Economia, Scienze politiche e Giurisprudenza. Di questi sono partiti i primi quattro, mentre c'è una nulla di fatto per Giurisprudenza (la più popolosa del vecchio ateneo) e Scienze politiche, perché nessun docente ha scelto di trasferirsi. Così la Terza ha preso il via l'anno scorso, con 9.000 iscritti, un corpo insegnante di circa 500 docenti, e nient'altro. Sì, perché il decreto istitutivo non prevedeva né stanziamenti di fondi per le sedi, né concessione di immobili. Tutto da trovare o da costruire. Come hanno fatto? Semplicemente, con un'idea.

Dalla parte degli studenti. Gli utenti dell'ateneo sono stavolta, «meravigliosamente», in testa alla gerarchia dei pensieri della burocrazia universitaria. L'Ufficio informazioni e accoglienza è una delle novità più interessanti del polo dell'Ostiense. In una saletta della palazzina del Rettorato, due segretarie sono a disposizione degli studenti dalle 10 alle 17. Tutti vi si possono rivolgere per ricevere informazioni di ogni tipo, dai programmi dei corsi di laurea ai servizi generali dell'università. Non solo. L'Ufficio è stato, infatti, pensato soprattutto per dare «comforto» agli studenti stranieri che arrivano in Italia in seguito a borse di studio, a programmi Erasmus. Le operatrici accolgono chi arriva da fuori, fornendo tutte le notizie necessarie per muoversi nell'ateneo e un «vadimécum» in lingua inglese. L'Ufficio si interessa anche di trovare alloggio agli studenti stranieri e ai non residenti. Non possedendo cave dello studente, la Terza univer-

Ufficio accoglienza via Ostiense 159 (metro Garbatella). È aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17 (escluso il sabato) Tel. 57370250, fax 57300182.
Segreteria via Ostiense 159. Entrata su via Rocca. Aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12:30 (escluso il sabato) Tel. 57370311 (-2).
Segreteria di Lettere piazza Indipendenza 28. Aperta il lunedì mercoledì venerdì dalle 8:30 alle 12. Tel. 1140660.
Sedi delle facoltà. Rettorato e direzione amministrativa via Ostiense 159.
Ingegneria via Segre 2 Laboratori via Ostiense 173.
Lettere e filosofia piazza della Repubblica 10 e via Castro Pretorio 20.
Architettura via Madonna dei Monti 40.
Informatica via Ostiense 159.
Scienze matematiche, fisiche e naturali via Segre 2 Laboratori via Ostiense 173.

Il ripristino di vecchi edifici. Il Rettorato e le segreterie hanno sede in un'ex vetrina ristrutturata, Ingegneria e Scienze in un'ex liceo, Architettura all'Argiletum, un palazzo del Seicento, Economia in un'ex

La sfida degli umanisti di Lettere. «Una facoltà umanistica aperta ai cambiamenti della società e alla ricerca», questa è la scommessa del presidente della nuova facoltà di Lettere, prof. Belardelli. «Gli studenti», continua, «devono possedere un metodo scientifico quando escono, e la scienza non deve essere rinchiusa in una torre d'avorio, ma dialogare con le forze sociali». Prima di tutto tre nuovi corsi di laurea (che si aggiungono a Lettere): Lettere (che sostituisce il vecchio «Materie letterarie del Magistero»), Filologia e Scienze dell'educazione. Importantissimo quest'ultimo, unico a Roma, che offre tre indirizzi diversi e a cui vi si accede



La Terza Università apre con novemila iscritti

«Accogliere, formare e valutare» La ricetta contro i mali del sistema

«Chi si iscrive all'Università oggi non può aspettarsi altro che botte in testa». Tira vere e proprie staffilate contro un'Istituzione paralizzata, il professor Raffaele Simone, docente di Linguistica generale, nei ranghi universitari da 25 anni. Ma le speranze non sono perse. Si possono fare parecchie cose per migliorare la situazione, e lui ci prova alla Terza. Come? Soprattutto dando agli studenti un ruolo più attivo.

Raffaele Simone, docente di Linguistica

«L'atmosfera è quella dell'impegno entusiasta, non del facile ottimismo stile yuppie. Tra i professori della Terza Università si respira un'aria carica di tensione positiva. Sanno che il compito è difficile, ma anche fattibile. Quale compito? Quello di creare uno stile, un'abito, un'approccio agli studi che a Roma non si era mai visto prima. E, soprattutto, che

«Una matricola oggi non può attendersi altro che botte in testa. L'Università italiana oggi non forma, non accoglie, non valuta». A tirare le frecce è il professor Raffaele Simone, docente di linguistica generale nonché membro del consiglio di amministrazione del nuovo ateneo romano. Non usa mezzi termini, non dà giudizi vellutati sul sistema universitario in cui è vissuto finora. Tanto più che le sue opinioni le ha già espresse, chiare e tonde, in un volume appena uscito in libreria dal titolo più

«**Se gli studenti non possono attendersi molto dal sistema universitario italiano, cosa possono trovare nella Terza Università?** Naturalmente anche qui si soffre dei mali del paese, ma almeno ci stiamo sforzando di superarli.
In che modo? Stiamo lavorando su diversi punti. In primo luogo non vogliamo essere sovrappollati. Abbiamo calcolato un massimo di 20.221 mila studenti per garantire lo spazio vitale a ciascuno. Lo studente deve poter

essere fisicamente presente. Poi vogliamo operare nella più assoluta trasparenza amministrativa. Anche il ruolo delle associazioni studentesche deve essere più sostenuto. Gli allievi dovrebbero avere voce in capitolo anche nella valutazione dei docenti.
E sulla didattica? Naturalmente il rapporto studenti docenti deve essere stretto e continuo con un'attività di tutoring che segua gli iscritti da quando entrano a quando escono. Poi ci vogliono nuove tecnologie didattiche. Insomma la lavagna e il gesso non bastano più. Importanti è anche la modifica dei sistemi di valutazione. Qui ci vorrebbe una riforma generale. Il 30 voti sono troppi e antiquati. Bisognerebbe sostituirli con un sistema più obiettivo e

controllabile da un coordinamento. Ma, anche qui, voglio tornare al ruolo degli studenti. Quelli più anziani dovrebbero essere coinvolti nella didattica. Spesso i ragazzi non sanno che fa un professore quando non la lezione, come si prepara, cosa studia. Ultimo punto: il mondo del lavoro che dovrebbe entrare nell'Università, invece, in Italia ci sono laureati in Economia che non hanno mai visto un'azienda.
In anni passati l'Università è stata la culla di movimenti politici e ideali che hanno influenzato tutta la società. Oggi non è più così. Come mai? È un fenomeno che si registra anche in altri paesi del mondo. Qui in Italia è dovuto soprattutto al superaffollamento. Lo studente universitario non ha più

Al Bambin Gesù, per la prima volta, doppio intervento su una bambina

Un cuore e un rene nuovi per una piccola napoletana

Doppio trapianto ieri al Bambin Gesù. Per la prima volta in Italia, una bambina di 11 anni, napoletana, ha subito il trapianto di cuore e rene. L'intervento è riuscito, anche se la piccola paziente è ancora in prognosi riservata. Anche al Policlinico, sempre ieri, una bambina ha ricevuto un fegato e un rene nuovi. I due trapianti sono stati realizzati grazie allo stesso donatore, un bambino calabrese di 9 anni.

soprintendente sanitario dell'ospedale, Salvatore Rubino. La piccola paziente soffriva di insufficienza renale e di cardiomiopatia dilatativa. La dilatazione abnorme del muscolo cardiaco che è tra le cause più frequenti dei trapianti di cuore. Con questo intervento l'ospedale Bambin Gesù ha iniziato anche l'attività di trapianto di rene: primo polo pediatrico del centro sud in grado di svolgere questo tipo di intervento. Il doppio trapianto di cuore e di rene - è stato reso possibile grazie al Centro Sud Italia Transplant diretto da Raffaello Cortesi che ha consentito il prelievo degli organi da un donatore di Reggio Calabria, morto in seguito a un

Alla ricerca delle antiche botteghe

«Addio vecchie botteghe angoli di una Roma ormai sparita», dice ancora si respirano gli odori di un passato cancellato dalla «mania del consumo». E ci sono come un congegno tutti i giorni dai fasti alle joint-venture alle più inaudite forme di risparmio che improvvisamente accendono le loro insegne al posto di vetrine demode. L'allarme nasce anche dal lavoro che l'Ufficio interventi speciali, il ripartizione e la Sovrintendenza comunale stanno facendo insieme per preparare una bozza di delibera per la tutela e il vincolo delle antiche attività situate tra il rione Trevi, Campitelli, Trastevere e il Gianicolo. Ogni anno a Roma chiudono otto botteghe antiche. L'emorragia è ancora più grave. Difficile resistere alle allucinate proposte in denaro in cambio della cessione di locale, soprattutto se i vecchi commercianti possono contare la concorrenza dei vicini eser-

«**Il dramma del sovrappollamento. Come si risolve?** So che dirlo è impopolare. Si risolve con il numero chiuso. Ma un numero chiuso vero (non all'italiana) con test di accesso attendibili e verificabili. Ogni Università deve sapere quanti studenti vuole e come li vuole. In teoria ogni ateneo dovrebbe offrire il proprio modello di cultura, più specializzato in alcuni settori e meno in altri. In una città come Roma non dovrebbero esistere sette di università, non tre».

«A Roma, per la prima volta in Italia, è stato eseguito su una bambina un doppio trapianto di cuore e di rene, un intervento che ha solo alcune decine di precedenti nel mondo. Il trapianto è stato compiuto ieri su una bambina napoletana di 11 anni al Bambin Gesù. L'equipe era guidata dal

cardiologo pediatrico Carlo Marcellotti, da Paolo Catone, primario di chirurgia urologica pediatrica, e da Franco Bergami. La bambina è ancora in prognosi riservata, come vuole la prassi dopo interventi del genere, «ma le sue condizioni sono soddisfacenti», ha detto il

centi più moderni e accattivanti dovendo tra l'altro pagare l'elevatissimo affitto comunale. Del resto continuare a servirsi nel vecchio negozietto magari dalle antiche tradizioni può essere una «mania» di una ristretta cerchia di persone come i personaggi un po' snob del mondo dello spettacolo o le attente signore dell'arredoblogia. Barbara Stensand e Sandra Milo ad esempio sono clienti affezionate del più antico negozio di giunti a Roma la ditta Castello D'Auria che

«**MARIA PRINCI**... sono otto le botteghe costrette alla resa. Chiedono lasciando il posto a negozi che con un colpo di spugna cancellano in un battibaleno antichi ritrovi. Ma ora il Campidoglio intende salvare i superstiti capipelli, macellere dal banco ancora in marmo, quantal. Ultimi artigiani di una Roma ormai consegnata alla memoria».



Agitazione a Fiumicino Bloccato anche Occhetto
Disagi all'aeroporto Leonardo da Vinci a causa dell'agitazione proclamata dalle 11 alle 13 dai controllori di volo appartenenti a Filt-Cgil Anpax e Lcta. Tra gli altri è rimasto bloccato anche un gruppo di parlamentari tra i quali il segretario dell'Idv Achille Occhetto. Diretti a Strasburgo. I ritardi hanno riguardato i voli nazionali ed internazionali in partenza previsti nella fascia oraria interessata dall'agitazione. Le oscillazioni di ritardo sono andate da un minimo di dieci minuti sino a punte di circa tre ore, come è accaduto ad esempio per il volo Az 122 diretto a Francoforte.

Regina Coeli Incontro tra la Regione e Giovanni Conso
Il ministro della Giustizia, Giovanni Conso ha incontrato oggi il presidente della commissione regionale del Lazio per la lotta alla criminalità Anigiolo Marroni. Al centro dell'incontro, le problematiche

relative alla situazione carceraria ed in particolare a quella dell'Istituto di Regina Coeli dove, intanto, sono stati pressoché ultimati i lavori di sistemazione delle cucine e degli impianti di areazione e depurazione. Il presidente Marroni ha informato il Ministro dell'avvenuta approvazione per vari istituti del potenziamento dei servizi di assistenza ai tossicodipendenti (Sert) a cominciare da quelli di Regina Coeli. Robbia e Frosinone. Riguardo alla futura sostituzione di Regina Coeli che dovrà ovviamente aver luogo in maniera progressiva e stata valutata «con particolare attenzione» i ipotesi di un pronto recupero, restauro e riutilizzo di istituti limitrofi da poco dismessi e pur sempre recuperabili, come quelli di Civitavecchia, Viterbo e Frosinone.

Colleferro Morte operaio Emessi 2 ordini di custodia
Sono ancora in corso le indagini che il pubblico ministero Lucio Palladino sta conducendo sulla morte di un operaio nella cava Esgra di Colleferro che hanno portato all'emissione di due ordini di custodia e in carcere nei confronti di Roberto Pennacchi direttore della cava e Roberto Andreoni responsabile delle vendite. Questa mattina i due saranno interrogati sulla vicenda dal giudice e per le indagini preliminari Giustino D'Onofrio. L'avvocato Lucio D'Eleto (che difende i dirigenti) esclude che i due abbiano colpe e afferma che l'incidente è avvenuto per una serie di circostanze sfavorevoli.

La Pisana Manifestazione degli autodemolitori
Sono giunti alle cinque di ieri mattina davanti alla sede della giunta regionale, con i carri attrezzi e con i camion oltre un centinaio di autodemolitori del Lazio per chiedere alla Regione che riconosca l'utilità sociale della loro attività e istituisca delle aree attrezzate per poterla svolgere. I manifestanti che rappresentano circa 400 aziende, di rottamazione che impiegano 1000 dipendenti e smaltiscono circa 350 mila tonnellate di materiali ferrosi all'anno, si sono organizzati in un «Comitato spontaneo di autodemolitori e rottamatori del Lazio». «La nostra attività», affermano gli autodemolitori, «impedisce l'abbandono incontrollato nel territorio di materiale ferroso che sarebbe destinato a colmare nelle discariche aggravando i problemi». Forti di una direttiva della Cee gli autodemolitori chiedono alla regione che riconosca che i materiali recuperati hanno una loro funzione e valorizzazione economica e ne escluda l'assimilazione a rifiuti».

In manette presunto boss della Magliana
I carabinieri hanno arrestato ieri in Umbria Ivo Fiorani di 47 anni, originario di Montefalco ma da tempo residente a Ladispoli ritenuto dagli inquirenti un elemento di spicco della cosiddetta banda della Magliana. Secondo quanto si è appreso al comando provinciale di Perugia dell'Arma l'uomo è stato arrestato nel primo pomeriggio di ieri a Frevi - la cittadina dove vive la madre di Fiorani e dove quest'ultimo saltuariamente - senza opporre resistenza. I carabinieri della Compagnia di Spoleto e quelli della stazione di Frevi che erano sulle tracce di Fiorani da alcune settimane lo hanno circondato e bloccato mentre si trovava a bordo della sua Volkswagen Golf. L'arresto di Fiorani è stato eseguito in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere - emesso in polizia - tra l'altro i reati di associazione di tipo mafioso, traffico di armi e di stupefacenti - emesso nell'aprile scorso dalla procura della Repubblica presso il tribunale della Capitale. Si tratta di uno dei circa 70 ordini di custodia emessi nell'ambito della cosiddetta operazione «Colosso», che consentì di smantellare quello che rimaneva della banda della Magliana.

LUCA CARTA